

Deliberazione n. 181/2014

Il Consiglio direttivo, nella riunione del 15 dicembre 2014,

- vista la Legge 06/11/2012 n.190 contenente “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 1, comma 8, il quale dispone che l’organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della corruzione adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione,
- visto il D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 sul “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- visto l’art. 5, comma 4, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 rubricato “Accesso Civico”, che prevede che, in caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all’art. 2, comma 9bis della Legge 07/08/1990 n.241,
- visto l’art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 che prevede espressamente che le misure del Programma triennale della trasparenza e l’integrità sono collegate, sotto l’indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione; a tal fine il Programma triennale della trasparenza e l’integrità costituisce di norma una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione,
- viste le comunicazioni n. 1 del 10 gennaio 2013, n. 21 del 10 aprile 2013, n. 26 del 19 aprile 2013, n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 32 del 8 maggio 2013 e n. 13 del 31 gennaio 2014 con le quali la Federazione ha ritenuto applicabili agli Ordini e alla Federazione stessa le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza,
- considerato che, sulla base della normativa citata, le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i. debbono approvare un piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio,
- considerato che tale conclusione è stata da ultimo ribadita dall’ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) che, con la delibera n. 145 del 21/10/2014, ha ritenuto applicabili agli Ordini e ai colleghi professionali le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L. 190/2012 e decreti delegati e disposto che i suddetti enti dovranno predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano triennale della Trasparenza e il Codice di Comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. n.33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n.39/2013,
- viste le Delibere del Consiglio Direttivo nn. 90, 91 del 3 giugno 2013 con la quale il Dott. Maurizio Verducci è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione,
- esaminata la proposta di Piano Nazionale anticorruzione e i relativi allegati,
- considerato che il Piano triennale della corruzione costituisce a tutti gli effetti un atto fondamentale e l’applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in una ottica sinergica con altri atti previsti dal legislatore quali ad esempio il Programma triennale della trasparenza e l’integrità di cui al D.Lgs. 33/13 e il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici,
- visto lo schema proposto dalla FNOMCeO, che si compone del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità, che si ritiene rispondente agli obiettivi dell’amministrazione, e ritenuto quindi di procedere alla sua approvazione,
- sentita la relazione del Segretario,

delibera;

per le motivazioni in epigrafe, di:

- approvare il Codice di Comportamento dei dipendenti dell’Ordine e la relazione allegata,
- approvare il P.T.P.C (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e la sua sezione il P.T.T.I. (Piano Triennale Trasparenza Integrità) per gli anni 2014-2016,
- incaricare il Responsabile della Prevenzione di adottare i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nel piano e nei suoi allegati,
- dare mandato al responsabile della prevenzione della corruzione di curare la tempestiva trasmissione dei documenti all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC),
- autorizzare gli uffici competenti agli adempimenti conseguenti.

Il Segretario
Dr. Maurizio Verducci

Il Presidente
Dr. Aristide Paci